

Prima fase

## TEMPO DELLA PREPARAZIONE E CELEBRAZIONE BATTESIMALE

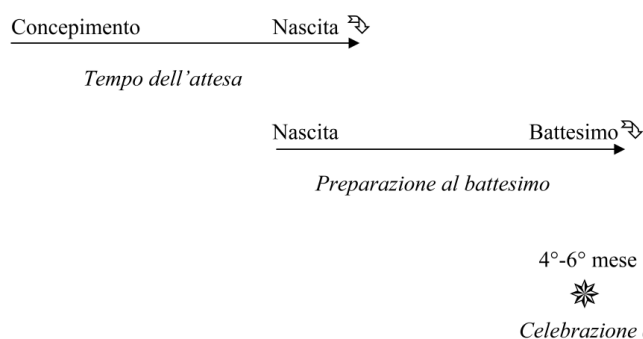
*“Dono del Signore sono i figli. Come frecce in mano a un guerriero sono i figli avuti in giovinezza” (Salmo 126,3-4)*

La prima fase della pastorale pre e post battesimale ha una durata breve. Si estende dal tempo della gestazione della madre sino alla celebrazione del battesimo del bambino/a, che dovrebbe essere previsto dopo 4-6 mesi dalla nascita.

Il rinvio della celebrazione battesimale è giustificato dalla necessità di disporre un congruo tempo per iniziare un proficuo contatto con i genitori, per avviare con loro l'opportuno cammino verso il battesimo, per informare e preparare la comunità cristiana.

È opportuno ricordare che il battesimo è un sacramento della Chiesa. La data della sua celebrazione compete al parroco, dopo l'opportuna intesa con i genitori.

Questa prima fase della pastorale pre e post battesimale coinvolge in prima persona i genitori, chiama in causa i padrini, si avvale dell'opera del parroco e dei catechisti accompagnatori, richiede la progressiva partecipazione della comunità cristiana. È articolata in tre momenti o tempi.



La triplice ripartizione ha il fine di meglio orientare l'azione pastorale e di offrire per ciascun periodo mezzi e strumenti concreti per il parroco e il coordinatore, per i catechisti, soprattutto per i genitori: dépliant, volantini, pieghevoli, raccolta di preghiere... proposte celebrative.

Questi strumenti pratici trovano posto nella “Sussidiazione” in appendice al testo e vengono indicati con una propria sigla. Sono pure riportati nel sito internet diocesano. Copie di questi sussidi possono essere richieste all'Ufficio catechistico diocesano.

## DALL'ATTESA ALLA NASCITA

### Obiettivi

L'attesa di un figlio è per i genitori un evento unico di gioia, talvolta appannata dall'ansia e dalla paura. In questo tempo d'attesa l'azione pastorale ha un triplice obiettivo:

- condividere con i genitori la gioia dell'attesa, seppure con la dovuta discrezione;
- favorire una fiduciosa relazione dei genitori con il Signore attraverso soprattutto una preghiera di ringraziamento e di richiesta di aiuto;
- offrire ai genitori un iniziale orientamento verso la scelta del battesimo e la sua preparazione.

### Contatto con i genitori in attesa

La notizia dell'attesa di una nuova creatura ordinarmente riempie di gioia la coppia, contagia famigliari e amici. Per i genitori è un tempo di sogni e di progetti, sono mesi di grazia, non privi di qualche trepidazione. Man mano che ci si avvicina al lieto evento, cresce la curiosità dei conoscenti.

Anche la comunità parrocchiale, famiglia dei figli di Dio, non dovrebbe restare estranea all'attesa. Quella creatura nel grembo materno, amata da Dio, è un dono per tutti. Un giorno non lontano, con il battesimo, farà parte della Chiesa. Per quanto possibile, è pastoralmente opportuno che la comunità cristiana possa conoscere, pur con discrezione, la notizia dell'attesa, condivida la gioia di mamma e papà, si unisca nell'affidare all'aiuto del Signore i genitori e la creatura che attendono.

## **Primi passi**

In questa fase occorre muoversi con prudenza e con una proposta “flessibile”, da attuarsi con sapienza e creatività. Si suggeriscono alcuni passi essenziali. Ulteriori indicazioni pratiche si possono trovare nella “Sussidiazione” con il dépliant “Tempo di attesa”.

### *Un gesto augurale*

Dopo i primi mesi di gestazione, conosciuta la notizia dell’attesa, è opportuno fare pervenire ai genitori una lettera di felicitazioni o un biglietto augurale firmato dal parroco, a nome della comunità, eventualmente anche dal coordinatore della pastorale battesimale. Si può utilizzare il dépliant “Felicitazioni” che può essere adattato secondo la sensibilità religiosa dei genitori. Insieme al dépliant augurale, consegnato a mano o nella buca delle lettere, si consiglia di unire per le famiglie il dépliant “Viviamo nell’attesa di vedere il suo volto”.

### *Visita di cortesia*

Se è possibile sia fatta dal parroco, diversamente dal catechista che in seguito accompagnerà i genitori verso il battesimo del figlio/a. Dovrebbe essere un breve incontro di felicitazioni, di ascolto, di incoraggiamento, attuato in “punta di piedi”.

La visita potrebbe concludersi con una breve preghiera, lasciando alla coppia una raccolta di preghiere per genitori, “Nell’attesa ci affidiamo al Signore” e un opuscolo che ha lo scopo di proporre ai genitori una prima riflessione su come vivere l’attesa, sul nome da dare al bambino... sulla scelta del padrino, “L’attesa. Un tempo per interrogarci”.

Poiché sarà difficile nel primo incontro illustrare ai genitori il contenuto dell’opuscolo, si può proporre alla famiglia una seconda visita per commentare brevemente il testo e per accennare al cammino proposto dalla parrocchia per la preparazione al battesimo del figlio.

### *Benedizione delle mamme e dei papà in attesa*

I futuri genitori vengono informati sull’iniziativa di una breve celebrazione, prevista nella chiesa parrocchiale come pure nel santuario mariano della diocesi, per ringraziare il Signore e per invocare la protezione della Madonna sul nascituro e sui genitori, per accompagnare le mamme con una speciale benedizione. I genitori in attesa, oltre che essere incoraggiati a prendere parte a questo momento di preghiera, saranno opportunamente ragguagliati circa il luogo, la data, l’orario dell’incontro.

Per la benedizione in parrocchia dei genitori in attesa è offerto un opuscolo, “Benedizione delle mamme e papà in attesa”. Se in precedenza non è stata possibile la consegna dell’opuscolo “L’attesa. Un tempo per interrogarci” e dell’opuscolo di preghiere per i genitori in attesa, essa può essere fatta a conclusione della benedizione.

### *Incontro formativo di sostegno alle coppie in attesa.*

La Commissione diocesana di pastorale pre e post battesimale organizza, con l’aiuto di esperti, ogni anno uno o più incontri, a livello diocesano o zonale, per coppie in attesa su tematiche riguardanti il tempo della gestazione: speranze e trepidazioni dei genitori, il significato per la vita di coppia del tempo dell’attesa... la scelta del battesimo per il figlio. I genitori saranno adeguatamente informati sull’iniziativa.

## **Scelta e ruolo del padrino e della madrina**

La figura del padrino trovò un rilevante spazio nella Chiesa dei primi secoli. Il padrino aveva il ruolo di guida spirituale e di consigliere per l’adulto che si preparava al battesimo. Successivamente, a partire dal VI secolo con il diffondersi del battesimo dei bambini, il padrino fu scelto come collaboratore dei genitori nell’educazione religiosa del figlioccio. Nei secoli, pur con diverse modalità, il padrino o la madrina del bambino esercitarono un compito educativo importante.

Negli ultimi decenni il ruolo del padrino si è “appannato”, sino a diventare in molti casi una presenza “decorativa”. La scelta del padrino, infatti, sovente è dettata più da esigenze familiari o da convenienze sociali, meno da motivazioni religiose.

La riscoperta della figura del padrino ha un grande significato ecclesiale e pastorale. È la valorizzazione di un importante ministero dei laici. Il padrino può diventare, infatti, una valida figura formativa che collabora con i genitori nell’educazione alla fede del bambino/a con il consiglio, la preghiera, la testimonianza. Per lo stesso padrino, inoltre, l’assunzione della sua missione accolta responsabilmente diventa, se opportunamente sostenuto, l’occasione per rivedere e approfondire la propria scelta cristiana.

### *Requisiti*

Può essere scelto un solo padrino o una madrina soltanto, oppure un padrino e una madrina. Secondo la normativa della Chiesa sono richiesti fondamentali requisiti affinché una persona possa essere scelta come padrino o madrina.

1. Abbia compiuto 16 anni.
2. Appartenga alla Chiesa Cattolica.
3. Abbia ricevuto i tre sacramenti dell'iniziazione cristiana: battesimo, eucaristia e confermazione.
4. Conduca una coerente vita cristiana.
5. Se è una persona sposata, abbia una regolare unione coniugale secondo l'ordinamento della Chiesa.
6. Abbia attitudine a cooperare con i genitori nell'educazione e crescita religiosa del battezzato.
7. Accetti di accompagnare la crescita spirituale del figlioccio/a. Per questo, possibilmente, occorre che il padrino/madrina non risieda troppo lontano.

Non possono essere scelti come padrini coloro che hanno una situazione coniugale considerata irregolare dalla Chiesa: persone divorziate e risposate, oppure chi ha sposato una persona divorziata. Talvolta si tratta di cristiani onesti, seri, praticanti e di genitori che continuano a prendersi cura con dedizione dell'educazione religiosa dei figli nati nel primo matrimonio. In casi eccezionali il parroco, dopo una sapiente valutazione, può sottoporre il caso al Vescovo.

### *Compiti*

Nella celebrazione del battesimo il padrino o la madrina contrae un vincolo spirituale unico con il figlioccio/a, che fonda in lui o in lei una particolare funzione materna o paterna. Nello stesso tempo riceve una grazia particolare per assolvere la missione ricevuta.

Il padrino o la madrina deve essere consapevole che si assume la responsabilità di accompagnare, orientare, sostenere il cammino di crescita spirituale del figlioccio/a, accanto ai genitori, con la propria testimonianza, consiglio e preghiera.

### *Impegni*

Per un "rilancio" del ruolo del padrino occorre mettere in campo una paziente azione di sensibilizzazione della comunità cristiana, soprattutto dei genitori. Nello stesso tempo sarà doveroso offrire ai padrini concrete possibilità per approfondire la loro responsabilità educativa. Chi è stato scelto come padrino o madrina è opportuno che conosca e accetti alcuni impegni di formazione:

1. prendere parte all'incontro formativo in preparazione del battesimo per chiarire il proprio ruolo e compiti;
2. essere possibilmente presente, insieme ai genitori, alla riunione comunitaria dedicata alla spiegazione dei riti del battesimo;
3. dopo la celebrazione del battesimo partecipare all'incontro annuale di formazione dei padrini previsto dalla parrocchia e, se è possibile, a una delle celebrazioni che ogni anno sono programmate per genitori e figli.

Una seria valorizzazione della funzione dei padrini arricchisce le famiglie e la Chiesa. Molti cristiani non conoscono la loro missione. Per questo è necessaria una coraggiosa e costante opera informativa e formativa attraverso la predicazione ordinaria, il bollettino parrocchiale... dépliant illustrativi. Particolare valore riveste il contatto personale del parroco o del catechista con i genitori.

## **DALLA NASCITA AL BATTESIMO**

### **Obiettivi**

Questo periodo è molto breve. Può durare da 4 a 6 mesi circa. Un intervento pastorale misurato e efficiente può recuperare persone alla fede e alla comunità cristiana, prepara responsabilmente i genitori alla celebrazione del battesimo del loro figlio, suscita interesse e motivazione nei genitori a continuare il loro cammino formativo dopo il battesimo. In questo periodo l'azione pastorale ha alcuni specifici obiettivi:

- motivare i genitori a una scelta, cristianamente ispirata, del battesimo e favorire un'adeguata conoscenza del suo significato;
- aiutare i genitori a ravvivare la loro fede, a interrogarsi sulla loro missione educativa, a dare ulteriore spazio alla preghiera di coppia per il bambino/a... per il loro compito;
- suscitare nella comunità cristiana un'iniziale accoglienza dei nuovi nati nel territorio della parrocchia e offrire un sostegno umano e spirituale alle loro famiglie.

### **Congratulazioni per la nascita**

Informato della nascita -dai genitori o da altre persone- il parroco si premurerà di esprimere le proprie congratulazioni alla famiglia, anche a nome della comunità. A questo scopo può essere utilizzata, se lo si ritiene opportuno, una delle cartoline augurali riportate in "Sussidiazione", oppure una lettera del parroco, "Congratulazioni!". È auspicabile anche una visita alla famiglia da parte del parroco o del catechista che sarà incaricato di accompagnare i genitori. Sarà un'occasione per rinnovare le felicitazioni, per fare una breve preghiera e per invitare i genitori a presentarsi al parroco per la domanda del battesimo.

Con la collaborazione del coordinatore della pastorale battesimale il sacerdote troverà, poi, il modo più idoneo per comunicare la notizia alla comunità parrocchiale: suono delle campane, avviso alla porta della chiesa... comunicazione nella messa domenicale.

La notizia di una nuova nascita nel territorio della parrocchia deve tradursi anche in una vicinanza spirituale, con un'eventuale intenzione nella "preghiera dei fedeli": ringraziamento, richiesta di protezione per il bambino e per la sua famiglia. L'invocazione del Signore può ripetersi più volte, soprattutto in prossimità del battesimo. Attraverso questa semplice preghiera la comunità parrocchiale esprime una solidarietà spirituale alla famiglia e si sente invitata a farsi accogliente verso il nuovo arrivato. Più tardi, questa solidarietà potrà tradursi nella partecipazione alla celebrazione comunitaria del battesimo.

### **Richiesta del battesimo**

Tocca ai genitori presentarsi al parroco per fare richiesta del battesimo del figlio/a. È quanto mai opportuno dare spazio a un dialogo accogliente, per avviare la riflessione sulle motivazioni della domanda del battesimo, sulla scelta del padrino, come pure sul percorso previsto dalla parrocchia per la preparazione dei genitori al battesimo. Può aiutare la riflessione il dépliant "In cammino verso il battesimo di nostro figlio" che i genitori potranno portare con sé. A conclusione dell'incontro il parroco può consegnare ai genitori l'opuscolo di preghiere per un bambino appena nato, "Felici del tuo arrivo. Con te lodiamo il Signore", ricordando loro che si tratta di un aiuto alla preghiera di coppia per affidare al Signore il loro bambino/a e se stessi. Nello stesso tempo il parroco può invitare i genitori alla particolare benedizione per i bambini non ancora battezzati e per le loro famiglie. La benedizione può essere prevista dopo la messa domenicale. Sarà una concreta opportunità per la prima presentazione dei bambini alla comunità.

Un tema delicato resta la scelta del padrino. Occorrerà con pazienza e flessibilità orientare i genitori a operare la scelta di un idoneo padrino o madrina<sup>1</sup>: ricordare i requisiti richiesti dalla Chiesa, offrire motivazioni riguardanti la missione e i compiti del padrino, invitare i genitori a fare conoscere alla persona che intendono scegliere come padrino gli impegni formativi previsti dalla parrocchia: la riunione che precede il battesimo per illustrare il ruolo e la responsabilità del padrino, la partecipazione insieme ai genitori sulla spiegazione dei riti battesimali, inoltre, dopo il battesimo, l'incontro annuale dei padrini programmato in parrocchia per una verifica e approfondimento della loro missione. Affinché i padrini possano accettare consapevolmente compiti e impegni richiesti, si propone ai genitori di fare pervenire ai futuri padrini del loro figlio/a il dépliant illustrativo della missione del padrino, "Caro padrino, cara madrina".

### **Accompagnamento dei genitori verso il battesimo**

La celebrazione del battesimo è un fondamentale evento di grazia per il bambino/a, ma anche un dono per la sua famiglia e per la comunità ecclesiale. Nel battesimo dei bambini, celebrato nella fede della

---

<sup>1</sup> Secondo l'ordinamento della Chiesa per il battesimo si può avere un solo padrino o una sola madrina, oppure un padrino e una madrina (CJC, can. 873).

Chiesa, è coinvolta la fede della comunità cristiana, in particolare quella dei genitori, chiamati a ravvivare la loro fede e a trasmetterla ai figli.

Sono i genitori che chiedono di far battezzare il figlio. È responsabilità, però, della comunità ecclesiale, in prima persona del parroco e del catechista accompagnatore, far conoscere e apprezzare il significato del battesimo, aiutare i genitori a operare una scelta consapevole e responsabile.

Non si tratta di dire tutto sul battesimo, sulla fede e sui compiti dei genitori. Importante è promuovere la giusta motivazione e mettere i genitori in cammino, offrendo, oltre ad un sostegno umano e spirituale, l'opportuna conoscenza catechistica, che sarà diversa secondo la situazione spirituale delle famiglie.

Il cammino formativo dei genitori verso il battesimo è articolato attorno a tre tematiche fondamentali.

- *Motivazione della scelta del battesimo.* A partire dalle considerazioni e intenzioni che spingono i genitori a far battezzare il figlio/a, occorre far comprendere la giusta motivazione cristiana della scelta battesimale e, di conseguenza, aiutare i genitori a conoscere gli impegni che si assumono.
- *Significato del battesimo.* Si tratta di offrire un'essenziale spiegazione del sacramento del battesimo per il bambino, per i genitori, per la Chiesa. Con la sintetica presentazione del battesimo si può aprire il discorso sulla fede dei genitori.
- *I riti e la celebrazione del battesimo.* Vengono richiamati e spiegati i singoli riti del battesimo. È l'occasione, inoltre, per presentare lo svolgimento della celebrazione e chiarire il coinvolgimento dei genitori e dei padrini nella celebrazione del battesimo.

Le prime due tematiche sono approfondite preferibilmente in famiglia con incontri animati dal catechista accompagnatore. L'ultimo tema è bene che abbia luogo in parrocchia con la partecipazione diretta del sacerdote. A questa ultima riunione partecipano tutti i genitori che hanno scelto di far battezzare il figlio/a. Ad essa dovrebbero essere presenti anche i padrini e le madrine.

In queste pagine sono presentate i tre *schemi di catechesi*, ognuno con un'ampia e articolata esposizione del tema. Destinatari diretti degli schemi catechistici sono il sacerdote e i catechisti accompagnatori. Ogni schema propone lo sviluppo di una tema e non vuole essere la "lezione" da tenere ai genitori. Sarà opportuno che il tema di ogni catechesi sia approfondito personalmente e in gruppo, lasciando a ogni operatore decidere la modalità di comunicazione e i contenuti da privilegiare in risposta alle diverse attese e situazioni religiose dei genitori.

Ad ogni schema di catechesi corrisponde una *scheda catechistica* per i genitori. Essa riporta in modo conciso il contenuto della catechesi e attraverso immagini, interrogativi, preghiere offre un aiuto alla riflessione della coppia dei genitori.

## **La celebrazione del battesimo**

### **Obiettivi**

Siamo al momento culminante della prima fase della pastorale pre e post battesimale. Dopo il cammino, che ha coinvolto i genitori e ha interessato la comunità cristiana, si è giunti alla celebrazione del battesimo. La "modalità" celebrativa ha l'obiettivo di fare vivere il battesimo:

- come evento pasquale di partecipazione alla morte e risurrezione di Cristo;
- come esperienza comunitaria, che fa la comunità, la coinvolge e l'arricchisce;
- come incontro di festa della famiglia parrocchiale.

### **Coinvolgimento della comunità**

Anzitutto occorre che i fedeli siano illuminati sul significato del battesimo dei bambini: dono gratuito di salvezza, conferma dell'instancabile azione salvifica di Dio, sacramento della rigenerazione spirituale, di comunione vitale a Gesù Cristo e fondamento di tutta la vita cristiana, espressione della maternità della Chiesa... Amministrato nella fede della Chiesa, il battesimo dei bambini chiama in causa la fede della comunità cristiana e dei genitori. La catechesi battesimale alla comunità è realizzata in tempi lunghi, possibilmente riproposta ogni anno, ripresa in diverse occasioni.

La prossimità della celebrazione del battesimo è un tempo propizio per informare e coinvolgere la famiglia parrocchiale attraverso molteplici gesti: nell'eucarestia domenicale s'intensifica la preghiera per i battezzandi e le loro famiglie; si può prevedere una specifica celebrazione della Parola o altra forma di preghiera comunitaria; viene annunciata dall'altare o sulla porta della chiesa la data del battesimo; i fedeli sono invitati a prendere parte alla celebrazione, che dovrebbe avere un tono

particolarmente solenne, espresso dall'accoglienza festosa e dalla cura dei riti, sottolineato dai canti e dalla presenza dei fedeli.

Un'ulteriore espressione della partecipazione dei fedeli alla celebrazione del battesimo potrebbe essere un piccolo dono che la comunità offre a ogni famiglia dei battezzati, un sobrio incontro di festa a conclusione del rito, così pure un significativo gesto di solidarietà, come un aiuto a famiglie in difficoltà, o un'adozione a distanza. A questa iniziativa di solidarietà sarebbe bene che partecipassero anche le famiglie dei battezzati, invitandole alla sobrietà.

### **Luogo e date**

La celebrazione del battesimo ha come suo luogo proprio la chiesa della comunità parrocchiale dove risiedono i genitori. È nella chiesa parrocchiale che si riunisce la comunità, chiamata oggi ad accogliere i nuovi battezzati e domani a sostenere la loro crescita nella fede.

La data del battesimo, decisa dal parroco in accordo con i genitori, oltre che rispettare le esigenze pastorali della comunità, dovrà manifestare il legame con la Pasqua. Per questo occorre, quando è possibile, privilegiare la Veglia pasquale. Diversamente la celebrazione del battesimo deve essere prevista nella domenica, pasqua settimanale.

È utile che qualche volta il battesimo sia amministrato durante la messa domenicale, per coinvolgere maggiormente la comunità e per sottolineare il legame fra battesimo ed eucarestia. Esigenze pastorali, soprattutto delle parrocchie più grandi, possono suggerire la celebrazione battesimale fuori della messa. Se il battesimo è celebrato dopo la messa domenicale o nel pomeriggio, occorrerà assicurare una significativa partecipazione dei fedeli.

### **La celebrazione**

Il *Rito del battesimo dei bambini* stabilisce norme e modi della celebrazione. La fedeltà al Rito lascia spazio a una sapiente attuazione e a un'opportuna creatività. Nella "scheda" che segue, facendo riferimento al Rito e alla sua introduzione, vengono offerti alcuni suggerimenti che potranno meglio orientare la celebrazione.

## **Rituale del Battesimo**

(per il parroco e l'équipe parrocchiale di pastorale battesimale)

### **Annotazioni preliminari**

L'attiva e consapevole partecipazione alla liturgia battesimale presuppone la previa spiegazione dei riti fatta ai genitori e ai padrini e un'idonea catechesi, ripetuta nel tempo, a tutta la comunità cristiana.

La celebrazione del battesimo si colloca a conclusione della prima fase della pastorale battesimale, iniziata con l'attesa del bambino e durata qualche mese dopo la nascita.

Il battesimo è un evento unico e decisivo: segna la nascita spirituale del bambino reso partecipe della vita divina; cambia la relazione del neofita con Dio e con la Chiesa; fonda un profondo legame spirituale del battezzato con i genitori, che con il figlio sono figli adottivi dello stesso Padre celeste e per il figlio sono educatori e guide alleati del Signore.

È opportuno che insieme al parroco la celebrazione sia preparata da alcuni catechisti e animatori della liturgia per predisporre l'addobbo della chiesa, l'accoglienza, la scelta delle letture, i canti... il servizio dei ministranti. Una cura particolare dovrà essere rivolta alla formulazione delle monizioni e delle acclamazioni e alla scelta ed esecuzione dei canti. Utili suggerimenti si trovano nell'opuscolo "Indicazioni per la celebrazione del battesimo".

Condotta con cura, la celebrazione del battesimo si qualifica per la sua solennità, l'eloquenza dei riti e la sua dimensione comunitaria grazie ad un'ampia presenza del popolo di Dio.

È utile, all'inizio della celebrazione, una breve e sintetica monizione per richiamare la dinamica dei riti e creare la necessaria disponibilità spirituale dei presenti. Occorre limitare, durante la celebrazione,

le monizioni per spiegare i singoli riti. I principali riti possono essere introdotti con una frase essenziale. Saranno i riti stessi a parlare, se fatti con dignità e sobrietà. Importante è la cura dei gesti, delle parole, dei canti... dei silenzi.

### **Ministri e operatori**

La solennità di una celebrazione comunitaria del battesimo prevede la presenza di molteplici "attori".

- Ministri ordinari del battesimo sono i Vescovi, i presbiteri e i diaconi. È auspicabile che nelle nostre comunità svolga il ruolo di celebrante il parroco o il sacerdote che ha condiviso il cammino dei genitori verso il battesimo.
- Genitori e padrini hanno un loro ufficio liturgico nella celebrazione: compiono alcuni riti – segnano il bambino sulla fronte, fanno la rinuncia a Satana, portano il bambino al fonte, tengono in mano il cero acceso – in particolare sono richiesti di professare la fede della Chiesa nella quale è battezzato il bambino.
- La presenza del coro, dell'animatore del canto, di lettori, di ministranti è fondamentale per una celebrazione attiva e partecipata.
- La dimensione comunitaria della celebrazione è resa concreta e fattiva dalla partecipazione del popolo di Dio, rappresentato non solo dai genitori, padrini e parenti, ma anche da amici, dai catechisti e da membri della comunità parrocchiale. Il popolo di Dio con la sua partecipazione manifesta la festosa accoglienza dei nuovi battezzati nella comunità ecclesiale e, insieme al celebrante, esprime il suo assenso alla professione di fede fatta dai genitori e dai padrini.
- La partecipazione attiva e consapevole dei diversi operatori alla celebrazione non solo diventa una solenne azione di lode a Dio che il popolo esprime in comunione a Cristo, ma manifesta anche, in modo eloquente, la grandezza del battesimo, rafforza e ravviva la stessa comunità cristiana.

### **Tempi e luogo**

La data del battesimo è decisa dal parroco tenendo presente la salute del bambino e della madre, il tempo necessario per un'opportuna preparazione dei genitori, le esigenze pastorali della comunità. Tra le date del battesimo è opportuno privilegiare quella della Veglia pasquale per sottolineare lo stretto legame del battesimo alla morte e risurrezione di Cristo. Le altre date dovranno sempre essere nel giorno di domenica, pasqua settimanale.

Di regola la celebrazione del battesimo avviene nella chiesa parrocchiale, luogo dove si riunisce la comunità cristiana alla quale sono aggregati i nuovi battezzati.

La dimensione comunitaria del battesimo trova concreta espressione nella partecipazione del popolo di Dio. Per questo è bene che qualche volta il battesimo sia celebrato durante la messa domenicale. In questo modo tutta la comunità può partecipare al rito e, nello stesso tempo, viene sottolineato il nesso fra battesimo ed eucaristia. Ragioni pastorali possono consigliare di spostare la celebrazione del battesimo nel pomeriggio della domenica, purché si abbia una qualificata partecipazione della comunità.

### **Sviluppo della celebrazione**

La struttura della celebrazione è stabilita dal *Rito del battesimo dei bambini*. La fedeltà al Rito non esclude spazi creativi per rendere più viva e partecipata la celebrazione. Possono essere utili alcuni suggerimenti.

- *L'iniziale accoglienza del celebrante*. Essa potrebbe essere duplice: alla porta della chiesa un primo familiare e cordiale saluto rivolto ai genitori, padrini... nonni e un secondo caloroso saluto comunitario a tutta l'assemblea riunita. L'entrata in chiesa dei genitori con il loro bambino può essere sottolineata con un festoso canto di accoglienza, come il salmo 98 o altro canto appropriato.

- *Nomi dei bambini.* Ogni genitore dice pubblicamente il nome dato al bambino. Il celebrante può riproporre l'elenco dei nomi ed eventualmente ricordare come alcuni di essi si riferiscono a significative figure di santi.

- *Segno della croce.* Dopo il celebrante, i genitori tracciano il segno di croce sulla fronte del bambino. È bene che ripetano il gesto anche i padrini: attraverso questo segno inizia ufficialmente la loro paternità spirituale.

- *La liturgia della Parola.* Le letture scelte – una o due e il Vangelo – e la breve omelia hanno lo scopo di richiamare gli aspetti essenziali del battesimo e di ravvivare la fede dei presenti. È opportuno che il salmo e l'acclamazione al Vangelo siano cantati.

- *La benedizione dell'acqua.* È un rito grandioso. La proclamazione della benedizione deve attirare l'attenzione dell'assemblea sulla profondità del mistero che sta per compiersi.

- *La professione di fede.* Il rito prevede che la professione sia fatta dai genitori e dai padrini. A conclusione è bene, poi, che l'assemblea si unisca alla loro professione con un'acclamazione o con un canto. Con la professione di fede di tutti i partecipanti apparirà più evidente che i bambini sono battezzati nella fede della Chiesa.

- *Atto battesimale.* Nelle nostre comunità il battesimo viene conferito con una triplice infusione di acqua. Per associare più facilmente il battesimo ad un bagno di "morte e rinascita" si potrebbe sostituire la triplice infusione con una triplice immersione, non di tutto il corpo, ma solo del capo del bambino. Una breve acclamazione dell'assemblea dopo il battesimo di ogni bambino esprime ringraziamento e gioia. Se i bambini sono numerosi, si può prevedere una sola acclamazione conclusiva.

- *Verso l'altare.* Dopo l'atto battesimale e il rito dell'effetà i genitori – l'uno con il bambino in braccio e l'altro con il cero acceso – si avviano insieme ai padrini all'altare. Sarebbe opportuno accompagnare questa processione con il salmo 23, "Il Signore è il mio pastore". Era il canto di lode e di speranza che in antichità innalzavano i neofiti mentre lasciavano il battistero e si incamminavano verso la chiesa madre per prendere parte all'eucaristia insieme a tutta la comunità.

- *Affidamento a Maria.* I neobattezzati vengono portati all'altare della Madonna per affidarli alla sua protezione. Questo gesto conclusivo non è richiesto dal Rito, ma suggerito. Pastoralmente è auspicato e da incoraggiare. Mentre i genitori con il bambino si avviano all'altare della Madonna, si può intonare il *Magnificat* come canto finale di ringraziamento.

### **Annotazioni conclusive**

La celebrazione del battesimo è stabilita dal Rito. La liturgia è sempre la stessa. Come c'è messa e messa, così è per la celebrazione del battesimo. L'arte del celebrare esige bellezza e sobrietà, si fonda sulla fedeltà al Rito e sa trovare, di volta in volta, forme ed espressioni di novità.

Il gruppo incaricato della preparazione della celebrazione battesimale dovrebbe possedere una buona familiarità con il *Rito del battesimo dei bambini*. Talvolta una previa rilettura insieme al celebrante della "Introduzione" e del "Rito del battesimo" aiuterà a trovare soluzioni fedeli e creative.

Un modo concreto per dare a ogni celebrazione comunitaria del battesimo un volto nuovo e personalizzato potrebbe essere la realizzazione di un "libretto della liturgia battesimale" nel quale, oltre ai riti, alle letture e ai canti, possono essere riportati i nomi dei battezzandi. Il libretto può favorire una più attiva partecipazione dei fedeli.

Molte persone non avvertono l'importanza di una celebrazione comunitaria del battesimo e si sentono estranei alla sua liturgia. Una celebrazione del battesimo può considerarsi riuscita se, oltre a suscitare interesse nei presenti, ha favorito un'esperienza di fede ed è stata vissuta come "festa di



Chiesa” e non di qualche famiglia. Per questo la presenza significativa del popolo di Dio, il canto, la musica contribuiscono a mettere in risalto il carattere di festa della celebrazione.

Il battesimo, quale evento di grazia e di nascita spirituale per il bambino, è “festa della vita” per le famiglie e per la comunità cristiana. La celebrazione potrebbe concludersi con un gesto concreto di solidarietà, come l’aiuto ad una famiglia in difficoltà o l’adozione a distanza.

Per sottolineare la dimensione comunitaria del battesimo, la celebrazione può concludersi con due segni: un piccolo dono ad ogni famiglia dei battezzati da parte della comunità parrocchiale, come un quadretto della Sacra Famiglia o un libretto di preghiere per i genitori, e un sobrio momento conviviale comunitario.

A conclusione della celebrazione è opportuno che il parroco o il catechista consegni ai genitori e ai padrini un dépliant, preparato dagli operatori della pastorale pre e post battesimale, per illustrare il cammino che la parrocchia prevede e propone alle famiglie dopo il battesimo.